

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Claudio Zali
in occasione della serata inaugurale del “Corso di informazione e formazione sui
rustici, la costruzione dei muri a secco e dei tetti in piode” organizzato nell’ambito del
programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013
Gordola, 19 febbraio 2014

– Fa stato il discorso orale –

“La bellezza delle valli alpine è dovuta soprattutto alla presenza continua confortante dell'uomo e della sua secolare fatica che ha costruito strade, sentieri, cascate; ha dissodato campi prati e pascoli, creando oasi di pace nei luoghi più selvaggi; ha strappato l'abete o l'ontano per sostituirvi il castagno e il noce, modellando un paesaggio che ci commuove e che noi vorremmo fosse salvato”.

Inizio il mio saluto con questa citazione di Plinio Martini, tratta dalla sua antologia postuma “Nessuno ha pregato per noi”, perché non è possibile parlare di architettura rurale tradizionale, o più comunemente di “rustici”, senza parlare di paesaggio, e precisamente di paesaggio rurale tradizionale. Queste testimonianze sono una parte delle nostre radici e occasione, momento di contatto e di riconciliazione con la terra madre.

Allo stesso modo, non si può parlare di paesaggio rurale senza considerare il “rustico”, opera dell’uomo, quale suo elemento caratterizzante.

Non voglio in questa sede, in questa adunanza di persone “che fanno”, perdermi in discorsi giuridici astratti sulla nozione di “paesaggio”, o rievocare le vicende storiche o storico-culturali che hanno portato alla situazione che conosciamo oggi.

Il mio auspicio, che formulo a voi, è che rustici e paesaggio si rincorrono in un’ideale gara di bellezza, in cui la bellezza delle costruzioni tradizionali valorizzi quella dei nostri ambienti rurali.

Oltre al vostro impegno e alle vostre conoscenze, per fare sì che questa gara si sviluppi occorrono opportune politiche agricole e forestali e soprattutto regole chiare su cosa può essere fatto e cosa no nella sistemazione dei rustici, consapevoli che solo la possibilità di vivere in questi edifici potrà aiutare in modo decisivo la conservazione.

Gli impianti e i manufatti che troviamo nei paesaggi rurali tradizionali sono il prodotto di un’economia povera, legata alle materie prime disponibili sul posto. La loro trasformazione deve essere rispettosa dello spirito che li ha visti nascere.

Il recupero e la trasformazione a scopi abitativi di un edificio realizzato per il deposito di fieno, il ricovero per gli animali, con solo limitati spazi per il paesano, costruito con pochi materiali presenti, secondo una tradizione antica, tramandata di generazione in generazione, è un’operazione che richiede una padronanza delle tecniche costruttive tradizionali e un’attenzione al dettaglio che non appartengono oggi più al sapere collettivo. Un

tempo, la costruzione di un muro a secco, o la sistemazione di un tetto in piode erano conoscenze indispensabili per poter sopravvivere in determinate realtà. Oggi, fondamentalmente, non è più così.

Con il vostro lavoro e il vostro impegno, oltre a tener vivo un sapere artigianale che è patrimonio collettivo di enorme valore culturale, contribuite in maniera importante a preservare e valorizzare in modo sostenibile il nostro territorio.

Faccio in particolare riferimento alla realizzazione di interventi di qualità. Iniziative come quella che prende avvio questa sera aiutano a concretizzare una lodevole politica del paesaggio, e di questo vi ringrazio. Da parte mia non posso che confermare l'appoggio del Dipartimento del territorio a simili iniziative. Per nostra parte menziono il tangibile sostegno, anche finanziario, che offriamo ai privati per l'impegno assunto nell'assegnazione di contributi per la copertura dei tetti in piode, che rappresentano sicuramente uno degli elementi più caratteristici degli insediamenti tradizionali e degli edifici rurali del nostro Cantone. Dall'introduzione di tale misura, nel novembre 2012, sono state emanate circa 55 decisioni positive di sussidio, per un totale di circa un milione di franchi di sostegno diretto.

Vi auguro una buona serata e vi ringrazio per la partecipazione e l'interesse dimostrato

Claudio Zali
Consigliere di Stato e
Direttore del Dipartimento del territorio